



Presentata la novella di Marmontel **Il matrimonio sannita su musiche di Mozart**

CAMPOBASSO. "Dare forza all'albero principale della nostra identità biologica". Natalino Paone ha parlato di un grande popolo, di una grande civiltà che finalmente oggi "si sta iniziando a conoscere, studiare e capire perché essa è fondamentale per la costruzione del presente e del futuro e del cittadino nella società globale", presentando ieri mattina all'Università del Molise la pubblicazione 'Les mariages sannites' di Jean Francois Marmontel che mise in favola "l'indicazione storica di Charles Louis de Secondat Montesquieu, scrittore politico francese, su una consuetudine vissuta dai Sanniti. Montesquieu raccontò quindi all'interno del suo 'Lo spirito delle leggi' i matrimoni sanniti. Marmontel entrò nel cuore del racconto e la favola 'Les mariages sannites' varcò le Alpi. Venne tradotta nel '700 dallo scrittore Gasparo Gozzi, passando rapidamente al teatro. L'opera venne messa in scena con le musiche di un noto operista francese André Ernest Modeste Grétry". E' stata una vera e propria lezione di storia, un insegnamento sull'identità dei popoli quella spiegata ad un pubblico di giovani studenti da Paone. "La novella fu stampata nel 1778 ma, cosa importante, della favola, che raccontava il matrimonio sannita, e quindi del Molise se ne occupò anche Wolfgang Amadeus Mozart. E' stato lui che sulla musica di Grétry ha costruito otto variazioni che suscitano ancora oggi forti emozioni". Emozioni duplicate ieri mattina dall'esibizione di Andreina Di Girolamo, al piano-spinetta (successivamente la Di Girolamo ha illustrato praticamente anche le variazioni operate da Mozart "senza peraltro cambiare il contenuto") e dalla lettura del brano sulle noz-



ze di Emilia Vitullo e Lino D'Ambrosio. L'iniziativa è stata realizzata per il bicentenario della nascita della Provincia di Molise e del 250° anniversario della nascita di Mozart. ddg